

CULTURE
PREISTORICHE

Clactoniano. Termine col quale vengono indicate, da molti studiosi, industrie del Paleolitico inferiore prive di bifacciali e ricche di schegge con ampio angolo di distacco.

Acheuleano. Fase del Paleolitico inferiore con industrie caratterizzate dalla presenza di bifacciali. In Africa è presente già a partire da 1,5 milioni di anni. I più antichi bifacciali in Europa non sembrano risalire oltre i 500-600 mila anni fa.

Musteriano. Insieme di differenti industrie appartenenti al Paleolitico medio. Sono stati riconosciuti differenti tipi di industrie musteriane: M. denticolato, M. di tradizione acheuleana, M. tipico ecc. È difficile comprenderne il significato e le relative interconnessioni.

Aurignaziano. Industrie del Paleolitico superiore che si diffondono in Europa a partire da 37-38 mila anni fa assieme all'uomo anatomicamente moderno. Caratteristiche le punte in osso.

Uluzziano. *Facies* del Paleolitico superiore iniziale italiano, risalente a circa 33-34 mila anni fa. Presenta ancora molti elementi del Paleolitico medio. Si caratterizza in particolare per una piccola punta a dorso ricurvo. *Facies* attribuita all'Uomo di Neandertal.

Gravettiano. Un insieme di industrie del Paleolitico superiore europeo, comprese tra 27 e 20 mila anni fa.

Epigravettiano. L'ultimo insieme delle culture del Paleolitico superiore successive al Gravettiano, fino a 10 mila anni fa.

Castelnoviano. Fase recente del Mesolitico caratterizzata da strumenti litici a forma di trapezio.

PORTO INFRESCHI
Veduta aerea della baia di Porto Infreschi sulla costa meridionale del Cilento (Salerno) interessata da un progetto di ricostruzione della presenza umana fino all'età dei Metalli.

CASTELCIVITA
Le splendide concrezioni della grotta di Castelcivita (Salerno) che si apre nei monti Alburni.

IL PALEOLITICO DELL'ITALIA CENTROMERIDIONALE



NELL'OCCASIONE DI UN congresso importante e delle escursioni a esso collegate, ciascuno ha il desiderio di mostrare l'oggetto delle proprie ricerche. Può, quindi accadere che i programmi delle escursioni siano densi, faticosi e molto vari negli argomenti. L'inevitabile parcellizzazione della ricerca moderna causa però delle separazioni quasi

nette fra studiosi, come ad esempio fra specialisti di diversi periodi della Preistoria.

È, dunque, fatale che ciascuno al termine del viaggio ritenga che valesse la pena parteciparvi solo per una parte. Per queste considerazioni, visto anche l'ampio ventaglio delle altre possibilità offerte, abbiamo ritenuto di non mostrare "di tutto, di più", bensì di proporre un itinerario tematico. Questa escursione ha, quindi, per tema il Paleolitico dell'Italia centromeridionale, con un itinerario che consentirà la visita di alcuni importanti giacimenti, con scavi recenti o ancora in corso, nei quali è possibile l'osservazione delle serie stratigrafiche e delle paleosuperfici.

Fra i punti di interesse segnaliamo l'ampio arco cronologico in cui i siti sono distribuiti, a partire dagli oltre 700mila anni di Isernia ai circa 8mila di Camerota.

In Cilento, dove i giacimenti stratificati sono numerosi, la correlazione dei siti di Scario, Camerota e Castelcivita è alla base di

un progetto di ricostruzione del quadro cronologico a partire dall'Acheuleano antico fino al Mesolitico, nonché degli sviluppi verso il Neolitico e l'età dei Metalli. Elementi di correlazione sono, di volta in volta, spiagge marine fossili, livelli piroclastici, caratteri paleobotanici e archeozoologici, complessi di industrie litiche.

Ben nota è l'importanza dei siti di Isernia e Venosa, nei quali vaste paleosuperfici con strutture di abitato testimoniano della presenza umana nel Pleistocene medio in aree interne della penisola. I due giacimenti, oltre all'aspetto paleontologico, hanno forte interesse dal punto di vista della paleontologia dei vertebrati. La musealizzazione di ambedue i siti, già in corso, ne consentirà la fruizione al più ampio pubblico, contribuendo in tal modo alla promozione della Preistoria italiana.

Sul versante adriatico l'escursione toccherà uno dei più importanti siti italiani per il Paleolitico superiore: la Grotta Paglicci. La serie stratigrafica interna alla grotta costituisce un pilastro di riferimento per ampiezza, continuità e dettaglio; si estende dall'Aurignaziano antico alla fine del Paleolitico. Dai livelli gravettiani provengono





ARTE PALEOLITICA
Uno dei cavalli dipinti della grotta Paglicci nel Gargano; sono le uniche del Paleolitico esistenti in Italia con una datazione stimata a 20 mila anni fa.

ISERNIA
La piana con l'accampamento paleolitico di La Pineta

in basso
IN MOLISE
L'area archeologica di Sepino, una città della IV Regio augustea nel territorio dei Sanniti Pentri.

ETÀ DEL BRONZO
IN LAZIO
Tazza in lamina bronzea rinvenuta nel ripostiglio di Coste del Marano (Tolfa, Roma), databile all'XI sec. a.C.

due sepolture con corredo. Esempi di arte mobiliare, alcuni celebri, sono stati rinvenuti negli strati gravettiani ed epigravettiani. Tutta la successione stratigrafica è ricca di industria litica. Di particolare interesse è l'unico caso in Italia di pittura parietale paleolitica. Le ricerche attuali fanno ben sperare per il collegamento con la serie esterna alla grotta, contenente Acheuleano e Musteriano.

A completamento delle visite ai siti sarà data spesso la possibilità di consultare i materiali scavati, con esposizioni espressamente allestite in occasione del Congresso.

L'escursione inizia e si conclude con la visita di due importanti musei: il Museo nazionale preistorico-etnografico "L. Pigorini", collegato alla Soprintendenza speciale per la preistoria, a Roma, e il Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona, la cui sezione preistorica è stata di recente rinnovata.

Si tratta di un itinerario *full immersion* nel Paleolitico italiano, che si snoda attraverso paesaggi di rara bellezza, in regioni dove l'ospitalità è di tradizione.



Coordinatori: P. Gambassini, F. Martini, A. Palma di Cesnola, C. Peretto, M. Piperno, A. M. Ronchitelli, L. Sarti
Durata: 7 giorni (6 notti) - Da lunedì 2 a domenica 8 settembre '96 - Km 1500
Partecipanti: minimo 40, massimo 80
Quota: L. 1.300.000 (doppia), L. 1.400.000 (singola)

2 settembre: Roma - Scario (Sa). Museo nazionale preistorico-etnografico "L. Pigorini" (Roma); costa meridionale del Cilento (Sa).
3 settembre: Scario - Camerota (Sa). Riparo del Molare di Scario (S. Giovanni a Piro, Sa); Grotta grande di Scario; Porto Infreschi; Grotta della Serratura; Grotta e Riparo del Poggio (Marina di Camerota, Sa).
4 settembre: Camerota - Venosa (Pz). Grotta della Cala (Marina di Camerota, Sa); Poseidonia-Paestum; Grotta di Castelcivita (Sa).
5 settembre: Venosa. Notarchirico (Venosa, Pz); Loreto; sito acheuleano del Cimitero di Atella (Pz).
6 settembre: Venosa - Manfredonia (Fg). Pitture rupestri del Riparo F. Ranaldi (Serra Piscioni, Pz); Paglicci (Rignano Garganico, Fg); mostre presso il Castello Svevo Angioino di Manfredonia.
7 settembre: Manfredonia - Isernia. Accampamento paleolitico di Isernia La Pineta (Is); Sepino (Cb); Pietrabbondante (Is).
8 settembre: Isernia - Forlì. Museo archeologico nazionale delle Marche (Ancona).